

Da :

Marco Campagnolo

Approche au langage imagé des proverbes lega.

Travail de recherche présenté au prof. Jean CAUVIN

dans l'année de recyclage 1979-80 à l'U.C.A.O.

- ABIDJAN (C.I.) - 15 Mai 1980

Nell'anno 1979-80 ho avuto l'opportunità di seguire il corso di Letteratura Orale Africana del prof J. Cauvin, m. afr., all'Università Cattolica di Abidjan, e specificamente sul "proverbio africano". Venendo da 10 anni di missione tra i Lega della R.D.Congo, e avendo ammirato il loro "linguaggio immaginifico", mi sono riproposto di selezionare 100 proverbi Lega da varie fonti (tra le quali la mia), contestualizzarli secondo l'esperienza vissuta tra i Lega per scoprirne il simbolismo e ricavarne valori/disvalori. Qui si presentano, in sintesi, alcuni capitoli di questo lavoro: i 100 proverbi, le tematiche, e tabelle riassuntive.

I 100 proverbi

Per ogni proverbio: > l'enunciato in lingua Lega: il kilega orientale e l'occidentale., > la traduzione letterale, > il senso letterario > il contesto.	> le parole immaginifiche o simboliche. > i valori / disvalori
1. Tughane mutanga wetu, kuugana ta kuushila na kisi na byaghe nu na kilongo na maghe matenda Bilongo makolu makolu. <i>Dichiariamo la nostra saggezza, recitarla non è esaurirla, perché ogni paese ha la sua storia, come ogni tribù le sue tradizioni.</i> Ogni popolo ha la sua saggezza. Introduzione alla recitazione. Ogni oggetto può essere appeso alla corda ed ogni proverbio è valido. Ogni popolo ha la sua saggezza. Si declama il valore della saggezza e la sua universalità.	>Mutanga: corda dei proverbi Kisi: paese, villaggio; kilongo: clan, famiglia. >La saggezza, l'universalismo
2. Kasuku wabalosha ngyila, banakatu bamukata mw'itama <i>La torcia di resina che fa loro luce di notte, gli uomini ingrati stringono le sue guance.</i> La persona buona e utile è sfruttata da coloro che approfittano dei suoi benefici. La torcia confezionata con resina d'albero avvolta in foglie di "mangobo" è usata come illuminazione notturna nelle case. Quando la superficie della resina si consuma è necessario comprimerla per ravvivare la fiamma. Questo gesto della vita quotidiana fa pensare: > all'uomo buono e utile sfruttato dagli altri - l'ingratitude -- >Il gesto di comprimere la resina liquefatta dal calore impedisce alla torcia di prendere fuoco e provocare un incendio: è un invito a ben educare i figli, se sono troppo brillanti possono essere pericolosi, bisogna "pizzicarne le guance": cioè controllarli, consigliarli, riprenderli ... >La resina brucia ma non lascia braci né cenere, per questo non si ha paura di toccarla e compattarla. Così una persona, anche se bella, non sarà completa e rispettata se non è un po' aggressiva (o anche se ha una discendenza).	>Kasuku: torcia di resina. >educazione, ingratitude, correzione, aggressività.

3. Kasuku mubi wa musu, ngoli za kindi. <i>La torcia di resina non serve a niente durante il giorno, ma è il figlio preferito della notte.</i> Una persona può essere inutile per un lavoro, ma può essere ricercata per un altro. Nel detto si evoca l'ingratitude. La torcia, durante la giornata, è dimenticata e messa in un angolo. Così nella vita quotidiana si trascurano certe persone ma ci si ricorda di loro quando si ha bisogno di loro. Ma anche il messaggio positivo della complementarietà delle persone. Un individuo può essere inutile per un lavoro, e ricercato per un altro. Ciascuno dà alla società il suo bagaglio di doni e capacità.	>kasuku: torcia di resina. >ingratitude, complementarietà in società.
4. Bwami bwa kigongyé, na mutu na kae kaleshu <i>Nel regno del mais, ogni pannocchia porta la sua barba,</i> Nella società siamo tutti uguali. La visione di un campo di granoturco dalle innumerevoli pannocchie con barba porta alla riflessione che nella società clanica si è ugualmente uguali e fieri.	>kigongyé: mais. >Ugualianza, società clanica.
5. Mulume lukeka lwa mukyongu, waluisa lwenda kumena <i>L'uomo. un gambo di pianta della manioca, dove tu lo getti cresce.</i> La manioca, alimento di base dei Balega, cresce facilmente e ovunque; emette radici, si ambienta e domina anche sulle erbacce e altre piante. La forza di vivere dell'umano è straordinaria, dove si trova s'installa, è attivo e si sviluppa. Così il Mulega (l'uomo), anche se lontano dai suoi, anche se in un ambiente ostile si crea il suo posto, è attivo, e si sviluppa.	>mukyongu: manioca. >l'uomo, vitalità,
6. Lukolokoshi wakushibatila mu musoke, indi wobe <i>I grani di "lukolokoshi" che si attaccano ai vestiti: sono tuoi</i> La persona che si lega a te, è tuo fratello. Quando si cammina tra la vegetazione dei semi o foglioline verdi di certi arbusti si incollano ai tuoi vestiti. È un fatto involontario che dà l'idea, nel simbolo, di non rifiutare nessuno. Colui che incontri, che t'aiuta, che ti visita, che ha simpatia per te, accettalo come amico. Si esprime, anche, il carattere del popolo Lega sensibile, riconoscente e accogliente. Un altro proverbio dice: l'amicizia supera la fratellanza di sangue.	>Lukolokoshi: arbusto di foresta secondaria. >amicizia, accoglienza.
7. Kasongo musagalukya, una kanywa ntamone isonga. <i>Legume amaro, chi ha una bocca amara non si sposa.</i> Una persona che non ha che parole cattive in bocca, non si sposerà. Il piccolo pomodoro amaro è l'immagine di cattivo carattere. Una persona dal linguaggio amaro, non troverà amici o compagnia piacevole. Metterà in difficoltà la famiglia e il clan. Sarà evitato da tutti. È un invito a non tagliarsi dagli altri.	> Kasongo: legume >cattivo carattere, matrimonio, società
8. Mukungu washima sumbi. indi akakwila mu malambo. <i>All'anziano piace troppo il sale, morirà nel paese delle delizie.</i> L'avidità rovina l'uomo che non sa controllarsi Il sale, che dà gusto ad ogni alimento, è ricercatissimo dai Balega. Il suo sapore è espresso con parole che denotano "dolcezza, dolce".	>Mukungu: l'anziano sumbi: sale

Anticamente il sale era presente nelle ceneri di foglie di canne o di scorze di banane bruciate nella pentola. Poi è venuto il sale minerale commercializzato da un popolo vicino, i Bashi. Così il loro territorio è divenuto il paese della dolcezza, delle delizie. Colui a cui piace troppo il saporoso, il lusso corre alla sua perdita. Lo spirito di cupidigia rovina l'uomo, che non sa come controllarsi. Appunto come le persone anziane esasperate da pulsioni seguite in giovinezza. Dunque se ancora giovane sappi regolare i tuoi desideri.	>la temperanza. la cupidigia
9. Kisanga watongwa kwenyu, kusi nyoko takusshwe mweko <i>Anche se ti vogliono bene in famiglia, in assenza della madre rari sono i pacchetti che ti arrivano.</i> Nessuna generosità è superiore all'amore materno. Nel paese del Lega si viaggia sempre con qualche pacchetto: sono le provviste di viveri per il viaggio, avvolte in foglie di banano. La madre prevede e provvede sempre.	<Nyoko: madre Mweko: pacchetto. >amore materno
10. Kakwe ka babili, kablu kukandula. <i>Un pacchetto per due persone, è difficile da aprire.</i> Ciò che è in comune a più persone, non lo si tocca senza la presenza o il permesso degli altri. Il contrario porta sospetto e diffidenza che sono veicoli di accuse di stregoneria. È un invito all'inviolabilità di segreti comuni a più persone.	>kakwe: pacchetto >inviolabilità dei segreti, diffidenza.
11. Kikongye abusha sala, na Balega babusha mibuto. <i>Una pianta di mais ha molte pannocchie, la tribù dei Lega conta molti clan.</i> Malgrado gli innumerevoli clan che conta la tribù Lega, tutti i Balega sono fratelli. La tribù lega è divisa in sotto-tribù, clan, famiglie ed è soggetta a segmentazioni (divisioni) continue a causa dell'iniziazione Bwami. Ma non ha che un unico ceppo e tutti devono sentirsi fratelli. Come appunto la pianta del mais: unico stelo, molte pannocchie. È l'unione.	>kikongye: mais, mubuto; famiglia, clan. >unione, clan
12. Mubande wa nsi, na kilongo nakyalinde kugo <i>Della terra del territorio, ogni uomo ne ha mangiato</i> <i>Ogni uomo è mortale</i> Non c'è nulla di più fragile che la terra (come il vaso di terracotta), così l'uomo è fragile e mortale. Nel proverbio si usa il termine "kilongo", tribù, famiglia, e non "uomo". È attraverso la terra che l'individuo arriverà all'unione con gli antenati della sua tribù.	>mubande: zolla di terra, kilongo, famiglia, clan. >uomo, morte, antenato
13 Ba mwese na ikozi, tabende myango. <i>Una noce di palma e una pietra, non discutono. .</i> Non discutere con chi ti supera in forza e in potere Quando si entra in un villaggio Lega si incontrano ragazzi accovacciati che stanno, con una pietra, rompendo una noce di palma per trovare la mandorla e mangiarla. Questa azione insegna che è inutile battersi con qualcuno più forte. Sii sottomesso ai genitori e ai più anziani	>mwese: palmisti, ikozi: pietra >sottomissione, obbedienza, figlio

14 Walile byalungwa tashime bisimo sumbi. <i>Chi ha gustato alimenti salati, non può più rinunciare al sale</i> Ognuno ha le sue abitudini. Il sale dà sapore ai cibi. Chi sa gustare cibi bene conditi, non gusterà più cibi insipidi. Ognuno vive con le sue abitudini e gusti. Quindi bisogna fare attenzione per farsi buone abitudini.	>sumbi: sale >abitudini, educazione
15 Ishigi linene, bwango bwa mikele <i>Una dote ricca, un letto di spine.</i> Si avranno problemi nel matrimonio concluso con una grossa dote. La donna Lega si sente valorizzata quando vi è stato, per il suo matrimonio, un ricco versamento di dote da parte della famiglia del marito. Diventa un deterrente per facili divorzi e separazioni, perché, nel caso, la dote va sempre restituita. Un matrimonio senza dote o con dote povera umilia e squalifica la sposa. Nella dote ricca c'è sempre nella sposa un certo orgoglio e una minaccia perenne fatta al marito di ritornare dai suoi genitori e la paura del marito di perdere un "capitale" che gli è costato caro, perché si avranno problemi soprattutto nei matrimoni che si sono conclusi con ricche doti. Donde un invito ai futuri sposi ad essere più umili nella vita coniugale.	>ishigi: dote >famiglia, vita matrimoniale, dote
16 Indi ukili na menyo, tanda makwa. <i>Quando hai ancora i denti rompi gli ossi.</i> Approfitta del tempo presente. "Carpe diem" Che piacere in un pasto dopo aver mangiato la carne rosicchiare e rompere gli ossi, sia per i piccoli che per gli adulti. E che tristezza per l'anziano senza denti obbligato a consumare sempre cibi liquidi e molli non avendo niente tra i denti. Quindi quando c'è qualcosa di buono approfittane senza aspettare l'indomani	>menyo: denti >attività, occasione "carpe diem"
17 Mpimbi za kizugo uzikizye mubale kwa-kule. <i>I battenti del campanaccio, hanno fatto orientare l'antilope verso il luogo della morte.</i> Se reagisci con fretta agli avvenimenti, questi ti porteranno alla rovina. Si appende al collo dei cani da caccia un campanaccio. Quando le antilopi odono il suono del campanaccio sono prese dal panico e, senza riflettere, si gettono nella fossa della trappola o nella rete da caccia. Il proverbio fa riflettere : > se l'attenzione è posta sulla relazione campanaccio-morte, il proverbio significa che le piccole cose possono provocare grandi rovine; quindi non disprezzare le piccole cose. > se si nota il panico dell'antilope, si mira al comportamento di quelli che reagiscono agli avvenimenti senza prudenza e senza riflessione; > se si accentua il fatto che l'antilope per evitare un pericolo cade in un altro peggio, si consiglia a non fuggire davanti alle difficoltà	>Mpimbi za kizugo: i battenti del campanaccio, mubale: antilope >prudenza, riflessione, pazienza.

18. Kishingu benguka, mwana utele n'ise uiubengukilwa na bitondo. <i>Ceppo d'albero, ti consumi nel fuoco, l'orfano di padre è sempre oggetto di parole cattive</i> L'orfano di padre avrà sempre delle difficoltà. Il ciocco pronto per ardere ha esaurito il legno d'albero, dunque si spegne e muore. Così un orfano di padre non ha chi lo protegge, lo corregge, lo consiglia, così crescerà infelice.	>Kishingu: ciocco da bruciare. >orfano, famiglia.
19. Balaga mbubi u bibamanine busasa. <i>Coloro che decorticano le liane, fanno la sporcizia.</i> L'uomo si mette in difficoltà con le sue azioni. Nel villaggio c'è sempre qualcuno che pulisce e prepara le liane per fare ceste, panieri e lascia sul posto mucchi di resti-spazzatura. Per dire che la gente si mette nelle difficoltà da sé stessa. Quindi non lamentatevi. Cercate di superare le contrarietà della vita.	>mbubi: liana, busasa: sporcizia. >difficoltà, superamento, coraggio
20. Mbobela hunukange, nili munyobe n'iswa <i>Foglie secche del banano, non mi spaventate, sono uno di questi campi.</i> Non esitare davanti le difficoltà. Si può esitare a trasportare gli enormi fasci di foglie secche di banano, ma se si prova a sollevare si trova che è leggero e facile da trasportare. Davanti a una decisione, non si deve esitare, ma affrontare i problemi della vita con coraggio e non indietreggiare davanti all'impossibile. Quando si affronta un disagio, ci si accorge che è meno difficoltoso di quello che si pensava.	>Lubolela: foglia secca del banano. >difficoltà, coraggio, rassegnazione
21. Mutondo atuka ku numba, ndi banakati bazila kubalangana. <i>Se la trave di colmo della casa crolla, le capriate si disperdono.</i> Quando un responsabile muore, la famiglia si disperde. La trave di colmo di una casa sorregge e tiene unito il tetto della casa. Se una famiglia, un clan, un gruppo vuole progredire deve tenersi unito e solidale con i responsabili. "Mutondo" è, nel paese lega, l'immagine del mwami, vera trave di colmo della società lega. È un invito, anche ai bami, a reggere la responsabilità di guida di tutto il villaggio.	> Mutondo: trave di colmo. >capo – mwami Autorità Unità Responsabilità servizio
22. Beshwe bakulu ba mikangalya twangala na banaluto bazinda kulenga <i>Noi, i grandi di carbone restiamo, la cenere vola con il vento.</i> - Diffida delle apparenze. - Si deve restare forti nelle peripezie della vita. Nel focolare ci sono sempre delle braci che covano sotto la cenere. Questa immagine dà i due sensi del proverbio: > quando il vento soffia sul focolare la cenere vola e le braci ancora incandescenti si infiammano e possano provocare un incendio. Quindi non ti fidare del fuoco che dorme o delle persone troppo calme. > Le bracci, anche se coperte dalla cenere e anche se questa vola via, hanno per missione di conservare il fuoco. Così i responsabili (capi, primogeniti, bami) devono restare forti nelle peripezie della vita per aiutare gli altri.	>Mikangalya: il carbone, le braci. Banaluto: le ceneri >diffidenza, apparenza, autorità famiglia, pazienza.

23. Mubuto itungulu na muzi na geli kishima. <i>La fratellanza della pianta itungulu, ad ogni radice il suo gambo.</i> L"itungulu" è una pianta cespugliosa, a bulbi. Ad ogni bulbo un gambo, crescono in continuazione e sempre più lontano dal ceppo originario. Così il popolo Lega si ramifica in continuità. Ogni uomo dà origine a una famiglia, a un clan, e sempre più lontano e dappertutto, ma sono sempre fratelli.	>Mubuto: fratellanza, famiglia. Itungulu: pianta a bulbo. >famiglia, unità fratellanza, tribù plurità, Lega
24. Bukili wa mpoko ku kikuza u bulutukila. <i>Le fibre del banano, vengono dall'inizio del gambo (dalle radici).</i> La famiglia si espande a partire dagli antenati. Le fibre molto sottili, che si vedono quando si taglia il banano, partono dalle radici che sono sotto terra, e attraverso di esse passa la "vita". Immagine della continuità della famiglia. Si dice "tale padre, tale figlio": un invito ai figli d'imitare i loro padri, ma anche ai padri di dare buoni esempi ai figli.	>Bukili: fibre del banano Kikuza: l'inizio del banano >Buon esempio, famigli anziano, adulto, educare.
25. Kubota kwa lweku u kwamwikizye ku isengo. <i>La morbidezza del filo di rafia, l'ha fatto arrivare nella borsa dei bami.</i> La duttilità del filo di rafia, l'ha fatto arrivare ben in alto. La fibra di rafia è così morbida, malleabile e fine che i bami (e la gente) la portano sempre con sé, per ogni uso. Per i bami è un oggetto delle loro cerimonie sempre presente nella loro bisaccia iniziatica. Il filo di rafia è l'immagine dell'uomo bene educato, dolce, umile di buon carattere che si adatta ad ogni ambiente e per questo è rispettato e amato dappertutto. Si può vedere anche un invito a piegarsi ai desideri dei potenti per arrivare in alto nella società.	>lweku: rafia <bontà, duttilità, sottomissione, dolcezza, umiltà, autorità, dignità
26 Kiko musoga, byamunda bili bululu. <i>Il porcospino è buono, ma le sue interiora sono amare.</i> Le apparenze ingannano La carne di istrice è commestibile e succulenta, ma gli intestini sono immangiabili. Donde il proverbio	>Kiko: porcospino >diffidenza, apparenze, saggezza
27 Milindi za kwanga tebuze mutele mu kiluma <i>La pianta del tabacco, ci si ricorda quando si sente il desiderio di fumare.</i> Ci si ricorda di qualcuno quando se ne ha bisogno. Il tabacco è immagine dell'ingratitude, perché è desiderato quando si ha bisogno di fumare. Così si ricordano gli amici, i fratelli quando si ha bisogno di loro.	>Milindi za kwanga: tabacco >ingratitude, fratellanza, amicizia.
28 Mwana muto tamanye bwenge ndega yabo nina beleka. <i>Un figlio non diventa prudente che dopo aver rotto la brocca di sua madre.</i> È l'esperienza che insegna ad essere prudenti. È impegno dei bambini andare alla fonte e attingere l'acqua per la casa. Con la brocca in equilibrio sulla testa devono discendere nel fondo delle valli dove si trova la sorgente e risalire. A volte per inesperienza o per il suolo bagnato scivolano rompendo la brocca. Questo insegna loro ad essere prudenti. Infatti sono gli errori, le prove, gli sbagli, i disastri che rendono gli uomini esperti. L'esperienza insegna.	>ndega: brocca >esperienza, prove, errori, educazione, figli.

29 Kapingi anyiga mweko tanyiga musababa. <i>Il topolino della foresta ha un corpo piccolo ma un grande odore quando è messo in pentola.</i> Ogni uomo è degno di rispetto. Un genere di topo della foresta è un piccolo roditore di nessuna apparenza, ma è ricercato per il sapore della sua carne. E quando è grigliato il suo odore si sparge per tutto il villaggio. Il proverbio è usato per i bambini per far loro comprendere che nonostante sono piccoli o giovani devono essere rispettati. Si insegna anche di non giudicare secondo le apparenze.	>Kapingi: topo >rispetto, bambini, apparenze.
30 Kabali wasangagwa wakumbana, taku mutondo nkanka. <i>La pipa è stata trovata curva, è la nervatura della foglia del banano che è fatta così.</i> Dalla nascita hai questa cattiva abitudine e ora vuoi insinuare che è colpa di qualcun altro. Per la costruzione di una pipa si usa, a volte, la nervatura di una foglia di banano che può essere lunga un metro e mezzo. All'estremità si fissa il focolare della pipa. Un ingenuo potrebbe credere che è il fumatore che ha curvato la nervatura mentre essa è fatta così. Si insegna: che se hai una cattiva abitudine, un difetto, non discolparti, per dare la colpa di qualcuno,	>Kabali: pipa Mutondo: nervatura della foglia. <abitudine, carattere, correzione, educazione.
31 Wa kalima akyendake mu luzi, na mukulu nunanunine kaleshu. <i>Se le arachidi crescessero nell'acqua, gli anziani si bagnerebbero la barba (per mangiarle).</i> I buoni risultati si ottengono con il coraggio e il lavoro. L'arachide è un alimento ricercato e si lavora duro per raccoglierlo. È un invito a lavorare, a faticare per avere buoni risultati nella vita.	> kalima: arachide. >difficoltà, perseveranza..
32 Asinika kuboko, kyobo wa tata mbakamishe. <i>Là dove non arriva la tua mano, il rampino di tuo padre arriva</i> Ciò che ti sembra difficile, può darsi non lo sia per un altro. Per far cadere dal tronco dei rami secchi o cogliere un frutto da un albero, dove non si arriva, si usa un rampino di legno. Così le mani arrivano dappertutto. È simbolo della solidarietà familiare. Se avete un fratello (di famiglia o di clan), egli aumenterà le vostre possibilità, vi aiuterà a procurare tante cose che da soli non potreste avere.	> kyobo: rampino >solidarietà. Famiglia, clan, aiuto.
33 Mwana waso akongolela maku ali na nduma ku mutima. <i>Tuo fratello ti offre la birra, e ha rancore nel suo cuore.</i> Un regalo non è sempre un segno di amore. Donare un bicchiere di birra (preparata con le banana) è una regola di buona educazione nella società Lega. La donna che prepara questa birra per venderla, ne riserva sempre una brocca da dare ai fratelli del villaggio. L'ospite e il visitatore non mancheranno mai di un bicchiere di birra. La birra è quindi immagine di ospitalità, di condivisione e di fratellanza. Ma, in questo proverbio, c'è un'avvertenza: questa condivisione può essere solo convenzionale e il donatore può avere risentimento verso di voi. La birra, non è sovente veicolo di avvelenamento e di stregoneria? Donde il proverbio ...	> Mwana waso : lett. figlio di mio padre, fratello maku: birra di banane >rancore, diffidenza, fratellanza, ospitalità, stregoneria.

34 Wasambila malimu mabili, indi tahali lwango lwa bikongye ind'ali lwa mitutu. <i>Due genette si trovano insieme, se non è una riunione per rubare il mais, lo è per le banane mature,</i> *Due saggi si riuniscono, formano un consiglio. *Due persone cattive si trovano assieme, si accordano per una cattiva azione. Il proverbio ispira una certa diffidenza di ogni genere di riunione.	>malimu: genette, gatti selvatici >riunioni, consigli.
35 Muntu wasashima itenda lukungu lwa nyoka. <i>Una persona tranquilla, una testa di serpente..</i> Le apparenze ingannano. Bisogna diffidare del serpente, anche quando è immobile è sempre pronto a mordere. Questo comportamento è analogo all'uomo placido e timido, quando scoppia, è per mordere.	>lukungu lwa nyoka: testa di serpente. >timidità apparenze.
36. Butikitiki bwa mulume wa koko indi u mulungu wayagilwa. <i>Il gallo passeggia fiero quando la corte è spazzata.</i> Tutti sono orgogliosi di vivere in un paese dove tutto va bene. Esprime una duplice immagine: >quando il villaggio non è tenuto pulito dalle erbe infestanti, non si vede la cresta del gallo, ma quando il villaggio è pulito lo si vede bene. La presenza di un capo è avvertita dal fatto che c'è ordine. Senza un'autorità il disordine regna. > I gallo canta quando è tranquillo e il suo canto rassicura la gente = la tranquillità permette di cantare e il canto dà tranquillità.	>mulume wa koko: gallo >Autorità, ordine, tranquillità, pace, villaggio.
37.A mtw'ende amlelana, Yatumine mulume wa ngulubo mabolo unyuma. <i>Ciò che ciascuno possiede gli stà vicino, ecco perché il cinghiale incollò i suoi testicoli sul posteriore</i> È meglio avere un uovo oggi che una gallina domani. La storia: Dio volle, un giorno, distribuire a tutti gli animali maschi i testicoli. Il luogo migliore per metterli fu, a scelta generale, tra le zampe posteriori. Ma il cinghiale non era presente. Arrivando in ritardo e per non perderli, riuscì a farseli incollare di dietro. Per cui il proverbio Che significa: cogli l'occasione quando si presenta.	> mabolo: testicolo >occasione, previdenza, il presente, diffidenza.
38 Apumba a'wa u msanya, beche ngendo bamonake u'e'yo. <i>Apumba si è fatto pungere da una spina sulla strada, quelli a cui piace viaggiare, che imparino.</i> Bisogna sopportare le conseguenze dei propri atti. Le spine sui sentieri feriscono i viaggiatori e sono difficili da guarire. D'altronde i Lega sono dei grandi viaggiatori. Si proclama il proverbio se: > durante le tue uscite incontri un guaio, smettiti di girovagare; > fai un atto disapprovato dagli altri e subisci un guaio, devi anche subire le sue conseguenze.	>Msanya: arbusto spinoso (acacia kirkii) beche ngendo: viaggiatore >viaggiatore, conseguenze, sopportazione
39 'Ayana na mekungya, Tyabalemyaka. <i>Colui che scherza con la donna, non è colui che ha l'abitudine di sedurle.</i> Le apparenze ingannano Una constatazione su certi comportamenti sociali. Non sempre chi scherza e ride e si diverte con le donne deve essere sospettato, lo fa senza malizie. Sono i silenziosi e timidi che tessono i propri intrighi, tante volte.	>'Ayana na mekungya: lo scherzoso. >apparenze, diffidenza, timido

40 Balolalola ndoo, i be'ei ba mesau. <i>Coloro che guardano fisso, sono quelli che divulgano le notizie.</i> I timidi, in apparenza, sono sovente i rapportatori di notizie. Il fatto di essere taciturni non vuol dire che si è discreti. Il proverbio viene applicato alle ragazze che si sposano. All'inizio appaiono timide, ma con il tempo diventano chiacchierone fino all'importunità.	> Balolalola ndoo: quelli che guardano fissi. > apparenza, timidezza.
41. Washashima itenda lu'ungu lwa ngyo'a. <i>Il taciturno, una testa di serpente.</i> Diffidare delle apparenze. Variante dei proverbi 39 e 40. Un comportamento umano è paragonato all'oggetto-simbolo, la testa del serpente, che è pericolosa se calpestata a piedi nudi, anche se è d'un serpente morto. Il fatto che una persona sia taciturna o timida non significa che sia "buona". Questa insistenza, nel contesto Lega, descrive la paura innata della stregoneria e il sospetto che ogni persona può essere "una strega".	> lu'ungu lwa ngyo'a: testa di serpente. Apparenze, timidezza, stregoneria
42 Bami bale mbubi bale bulayi balobana. <i>I bami (i capi) sono come le liane, sono lontani ma si sostengono.</i> <i>I capi vanno sempre d'accordo tra loro.</i> Le liane, in foresta, hanno le radici lontane le une dalle altre, ma si incontrano tutte sugli alberi. Si esprime bene la solidarietà che esiste tra capi (bami). Si ritrovano e si intendono bene tra loro. Se, come per le liane, tu ne scuoti una, tutte le altre sono in movimento. Così, se ti metti in disaccordo aperto con un capo, tutti gli altri lo sapranno e ti complicheranno la vita.	> mbubi: liana >solidarietà, autorità, unione.
43. Bubala bwa mwana waso wabu'anda tubele tabi. <i>L'albero "bubala" di tuo fratello, se ti arrampichi non rompere i rami.</i> Se sei in disaccordo con qualcuno, non spingere troppo lontano la discussione, altrimenti le relazioni si deteriorano completamente. Il "bubala" è un albero della foresta che dà buoni frutti. Se quando ti arrampichi, per cogliere i frutti, rompi i rami non daranno più frutto. Non rompere le relazioni definitivamente. Qui non è questione di perdono ma del calcolo di non eliminerei la fratellanza, altrimenti chi ti proteggerà quando sarai attaccato dai nemici? Infine è anche la solidarietà per una difesa reciproca a cui questo proverbio invita.	> Bubala: albero, mwana waso: fratello. >solidarietà, pazienza, vendetta, unione
44 Wa'ulaka mwana wa so ubo'o, wamanyaka ikyombo tale'a achwa. <i>Quando ferivi tuo fratello alla mano, pensavi che non esplodesse la vendetta?</i> Sii clemente con i tuoi fratelli. Variante del n° 43. Può darsi che nell'antichità ci fosse il costume di tagliare la mano per vendetta. Qui si dice: non spingere la punizione fino in fondo. Se tagli la mano di tuo fratello, non potrà aiutarti nel pericolo.	> mwana wa so: fratello. ubo'o, mano >solidarietà Clemenza Vendetta.

45 Mwana wa so lunanga lwa aya, balushimya tulubangye. <i>Il figlio di tuo padre è una brace, quando si spegne non riaccenderla</i> Diffida dei tuoi fratelli Un tizzone ardente può scaldare ma anche bruciare. Se c'è pericolo di questo non riaccendilo, se spento. Le ostilità e le tensioni tra fratelli lasciale "sotto le braci", non alimentarle.	> lunanga lwa aya: tizzone >fratellanza, clan, ostilità, diffidenza.
46 Bululu wa mkyongu, tabusondakelwa m'anywa amnobe. <i>L'amarezza della manioca, non la si prova nella bocca degli altri.</i> Bisogna sperimentare su sé stessi le cose della vita, per misurarne i vantaggi e gli inconvenienti. C'è la manioca amara, che si prepara e si cucina per mangiarla. E c'è la dolce per sgranocchiarla cruda. Alla sera, le donne Lega tornano dai campi per preparare la cena. Portano sulla schiena una gerla di tuberi di manioca. I bighelloni del villaggio vedendole ne chiedono sempre. Ma le donne rifiutano dicendo che portano manioca amara. Donde il proverbio: per provare se la manioca è dolce o amara bisogna che la gusti tu stesso, e così nella vita.	> mkyongu: manioca >esperienza
47 Ha bunyi wa 'afinji, i ha 'olekyakelwa. <i>Ah, come è piccolo l'uccello gola-rossa, ma lo si mangia!</i> Non esigere da qualcuno ciò che è al di sopra dei suoi mezzi. L'uccellino dalla gola rossa è piccolo ma buono da mangiare e perciò utile per la gente. Da questo fatto si deduce la solidarietà che deve regnare nella società: anche i membri piccoli, deboli o poveri devono sentirsi utili e quindi essere accettati dagli altri.	>'afinji: uccello >solidarietà generosità
48 Byatenda mwami, byabingiwa ta bisoka. <i>Ciò che dice il mwami (il capo) è sempre approvato anche se non è buono.</i> Il "mwami"-persona e l'istituzione, in questo proverbio, sono presi come immagine. Il "Bwami" è un'istituzione caratteristica Lega, la cui definizione è difficile da dare. I bami sono: capi, giudici, detentori della saggezza tradizionale, preti della religione tradizionale, ecc. Formano una società esoterica, alla quale si accede attraverso lunghe ed elaborate iniziazioni. Condizione per entrare è il possesso di una certa fortuna per preparare questi riti di iniziazione. Ogni Lega poteva e desiderava essere iniziato al Bwami. Questa società protegge i suoi segreti e i suoi membri attraverso la paura che ispirano le sue punizioni (i tabù) e, si dice, l'impiego del veleno per avvelenamenti. In fondo è la paura che fa pronunciare questo proverbio: tutto ciò che dice il mwami è approvato. E quindi: l'autorità ha sempre ragione.	> mwami, capo >autorità, paura.
49 Hushitale pala, Tungakwa bishulu'ushu. <i>Colui che furtivamente s'introduce in una riunione d'iniziazione al Bwami, non ode le grida dei gufi.</i> Colui che corre incontro al pericolo, non ascolta le avvertenze dei vicini. I riti di iniziazione al Bwami, riservati ai membri, sono segreti, pena la minaccia di morte. I gufi sono annunciatori notturni di morte.	> bishulu'ushu: gufo >ostinazione, bwami-mwami

Il proverbio ha una doppia valenza: 1- chi vuole carpire i segreti del bwami senza esserne un addetto, rischia la morte. 2-Ci sono delle persone che sono introdotti nel Bwami per obbligo: perché sono al corrente dei segreti dell'associazione, o sono in conflitto con un mwami. Questi intrusi sono ricevuti nelle iniziazioni, con disonore e vergogna, da grida di disprezzo e da percosse.

50 Lumo lumo, i m'emba wa alima.

Una ad una, si arriva a riempire un sacco di arachidi.

Con la pazienza si arriva a tutto.

Nelle case dei Lega ci sono sempre ceste di arachidi in riserva per il cibo e la seminazione. Per averle c'è bisogno di lavoro: si seminano una ad una, si raccolgono, si estraggono una ad una dal loro baccello. Questo umile gesto della vita rurale è l'immagine della pazienza e della perseveranza che sono necessarie per ottenere un risultato.

Il detto incoraggia le persone che si sforzano di riunire delle economie per una relazione sociale, quale il matrimonio o l'iniziazione al Bwami

>alima: arachide.

>pazienza,
perseveranza.

51 M'buto wa soshu, n'unyata nena u'wa woba

La fratellanza dell'erba pungente, io cammino e ho paura.

Sii prudente con i fratelli e gli amici.

Sul terreno dove si passa a piedi nudi, crescono erbe spinose, Camminarci è faticoso e richiede attenzione. Si invita ad essere prudenti nella fratellanza, amicizia, nelle relazioni umani. Perché c'è il pericolo del tradimento e dello svelamento di segreti.

> soshu: erba spinosa

>fratellanza,
amicizia,
prudenza

52 Mulumbu tatende ma' ese,
nu mshimbe wa lukese tatendo m'isongo.

*L'idiota non si interessa degli affari del paese,
e i celibi di quelli del matrimonio.*

Si trattano gli affari nei quali si è ingaggiati e dei quali si è competenti.

Le figure dell'idiota e dei celibi non sono, nel proverbio, termini di confronto, ma è per inculcare che non bisogna immischiarsi negli affari degli altri. In una società a compartimenti la discrezione è di rigore. I gruppi sociali: sposati- non sposati, iniziati-non iniziati, uomo-donna ... devono rispettarci senza intralciarsi tra loro.. Vale il principio generale: sta al tuo posto.

> Mulumbu:
idiota.
Mshimbe: celibe.

>discrezione,
prudenza,
intrusione.

53 M'iyitelela mtu imwenwe, tamobekyaka nyongobela.

L'acqua che uno si versa addosso non è mai fredda.

I torti che uno causa da sé sono meno risentiti da quelli causati da altri.

Le acque dei corsi d'acqua del Bulega montagnoso sono fredde, quasi gelide. La gente vi si bagna spontaneamente e dolcemente e provano meno il freddo, mentre il nuovo arrivato, asperso con quell'acqua, ne prova di più. Il proverbio accerta che nel quotidiano si sopportano meglio i contraccolpi di cui si è all'origine. Così anche nel caso in cui l'individuo è causa dei propri malanni. E anche di quando qualcuno vuole giustificare l'intenzione di agire in un modo per cui gli altri sono reticenti.

>acqua fredda.

>responsabilità,
pazienza.

54 M'achana ale 'yana 'ya akyonyi, wa 'epungabunga e'onenena h'i'asa. <i>La donna è un uccellino, l'accarezzi ed esso depositerà i suoi escrementi sulla tua mano.</i> Guai a chi vuole fidarsi troppo della donna. L'uccellino come ringraziamento per le carezze, ti sporca la mano: immagine dell'ingratitude e dell'incostanza. È un'immagine applicata alla donna che è vista come un essere a doppia faccia, incostante, mutevole, e di cui non ci si può fidare.	> M'achana: la donna. 'yana 'ya akyonyi: uccellino. >diffidenza, ingratitude, incostanza, donna.
55 M'ulu ushili na mshumbo tayake ng'yo'a, na mse'ela ushili na lobongya tayake elendela. <i>L'anziano senza bastone non uccide il serpente e un giovane che non ha un bel linguaggio non uccide "elendela".</i> Per conquistare una donna bisogna procedere con le belle maniere. Comprendere le parole: "elendela" è un pesce che si pesca con le mani e con difficoltà; "kulendela" è convivere con una donna senza matrimonio (senza versare la dote). L'immagine è il bastone dell'anziano con cui può uccidere i serpenti e del quale non si separa mai. Così un giovane uomo non deve mai separarsi delle belle maniere se vuole riuscire con le donne	> mshumbo: il bastone Lobongya: bel linguaggio. >belle maniere, gentilezza.
56 Msayi wa m'ulu, hube'aka mbushi shimi. <i>Il dito dell'anziano, indica che la capra è gravida.</i> Gli anziani devono essere ascoltati per la loro esperienza. Il "puntare il dito" dell'anziano è frutto di esperienza e autorità, e dice sempre il vero. Che i giovani accettino le avvertenze dei vecchi.	> Msayi wa m'ulu: dito dell'anziano >autorità, esperienza, anziano, obediencia
57. Mushimba anyata, indi hasi mulende <i>Quando la genetta cammina, diviene timida.</i> Quando sei in viaggio sii prudente per non attirare l'odio dei tuoi ospiti. La genetta è un predatore familiare nel paese Lega. Nel proverbio si sottolinea il suo comportamento strano. In foresta semina il terrore fra i volatili, mentre davanti agli uomini fugge e si nasconde, perché gli uomini possono ucciderla. È l'esempio del comportamento di ogni uomo fuori dal suo ambiente. Quando si è in paese straniero bisogna mostrarsi timidi, spaesati, nascondere le proprie qualità altrimenti i vostri ospiti possono essere gelosi.	> Mushimba: genetta >ospitalità, straniero, diffidenza.
58 Mushimbe wa lukese ale mkanda wa basonga <i>Il celibe è schiavo degli sposati.</i> Chi è solo deve appoggiarsi ad altri per vivere. Il celibe per mangiare deve sempre appoggiarsi alla famiglia di uno/a sposato, e, quindi, contribuire con il suo lavoro alla sussistenza della famiglia. E deve talvolta piegarsi agli usi e capricci dello sposato perché la donna segue i gusti dei mariti. Si trova cioè a vivere secondo gli ospitanti, il proverbio è per per i giovani, gli orfani, i soli che, per nutrirsi, devono ricevere il cibo dalla moglie di un amico o di un parente.	>Mushimbe: celibe >sottomissione, solitudine, celibato.

59 Mwami talye ma'ukya inde ngyala tayashwa. <i>Il capo non mangia il tubero selvatico, la fame non è vicina.</i> Essere soddisfatti di ciò che viene offerto. Il capo mangia sempre del buon cibo, ma in caso di guerra, di fame, anche lui è obbligato a mangiare ciò che cresce in foresta. Si invita ad accontentarsi di ciò che viene offerto	>ma'ukya: tubero selvatico, >educazione, pazienza, autorità.
60 Mwana ushili wobe, auanakilwa mu makyukya, <i>Un ragazzo che non è tuo figlio, ascolta i consigli quando porta il fagotto delle foglie del banano..</i> Un ragazzo che non è tuo figlio, consiglialo a mezze parole. Le foglie secche del banano servono per la costruzione delle capanne. Si tagliano, si fanno dei grandi fagotti e si portano a casa. Durante il percorso di ritorno fanno un gran rumore e i discorsi che si scambiano in strada s'intendono difficilmente. L'immagine è adatta : > per gli adulti: non si danno ai ragazzi che non sono vostri figli, consigli che sono propri ai vostri. > per i giovani: si fa loro capire che l'educazione ricevuta dai propri genitori è unica perché loro solo danno lezioni e consigli disinteressati. Non bisogna aspettarsi dagli estranei lezioni di vita.	> makyukya: le foglie del banano >educazione, famiglia.
61 Mwana wa epumbe usangakwa atingela bukela tabunakatwa. <i>L'animale «epumbe» deve attraversare il ramo prima che una trappola sia tesa.</i> Sii previdente per non cadere nei trabocchetti. L'"epumpe" è un piccolo animale arrampicatore e dalla presa irrimovibile con le zampe davanti; lo si strappa difficilmente, anche morto, dagli alberi a cui si stringe. Nei racconti e proverbi è il simbolo dell'uomo saggio, furbo, previdente e intelligente. Come l'epumbe si salva passando da un albero all'altro prima che sia tesa una trappola, così bisogna essere previdenti ed evitare i pericoli. Si usa il proverbio. – quando si vuol andare da un villaggio all'altro e si aspetta la sera con il rischio di incontrare un leopardo, o le streghe o gli spiriti cattivi; – o, ancora, quando un ragazzo ha trascurato lo studio quando le condizioni erano favorevoli e al presente è in difficoltà.	> epumbe: animaletto arrampicatore. >previdenza, prudenza.
62 Mw'ishenge i mwilakaneno lya me'uci. <i>È con grida che s'incontrano gli uccelli "me'uci"</i> Gli intrighi si tramano nelle riunioni. I "me'uci" sono uccelli neri, migratori, appaiono durante la stagione secca. Secondo un Lega questo proverbio è detto a proposito dei Bami. Quando si incontrano si comunicano gli sbagli e le infrazioni ai tabù commessi da certi individui. I segreti arrivano alle spose dei bami che, come streghe, nuocciono ai colpevoli. Bisogna allora andare dagli indovini per pagare ai bami la penale. Il proverbio constata il sospetto verso ogni riunione vista come fonte di maldicenze e di macchinazioni.	> me'uci: uccelli migratori. >riunione, diffidenza.
63 Uboo umo taushumye luasa, na mukone umo tushumye ukulu) <i>Una mano sola non può applaudire e un braccialetto non produce suoni al piede.</i> L'unione fa la forza. I braccialetti ai piedi sono un privilegio delle spose dei bami, che ne portano uno o parecchi secondo i gradi della loro iniziazione. Per	> Uboo: braccio, mukone: braccialetto. Unione,

produrre rumore bisogna che la donna ne metta almeno due su un piede. Dunque, nel proverbio, la mano e il braccialetto sono divenuti l'immagine dell'impotenza della persona staccata dalla società o che non ha amici	amicizia, società, solitudine.
64 Wabe'a munanga i mwene batu. <i>Colui che ha delle provviste è padrone della gente.</i> A chi risparmia appartiene l'avvenire. Si invita a prevedere e a pensare all'avvenire. Per esempio: ai bambini per invitarli a mettere da parte un po' del pasto della sera per la colazione dell'indomani mattino; o furbamente il detto è usato per scroccare qualcosa al previdente che ha risparmiato. Da confrontare col seguente proverbio.	> munanga: provviste. >previdenza, risparmio.
65. Ulya yobe tube'e munanga, Wabi'angwa a'ule u mtumbo. <i>Quando mangi non lasciar provviste, Wabikangwa morì al mattino</i> Non riportare all'indomani quello che si può fare il giorno stesso. "Wabikangwa" è uno degli spiriti dell'iniziazione Bwali. Il suo canto si avverte di notte proveniente dai campi di iniziazione o durante le camminate notturne degli iniziati. Ma al primo canto del gallo, al mattino, tace. Wabikangwa è l'immagine dell'effimero e il proverbio è detto per dissuadere coloro che vogliono risparmiare senza preoccuparsi degli altri	> munanga: provviste Wabi'angwa: spirito dell'iniziazione >condivisione, generosità, avarizia, risparmio.
66. Wam'achi échina 'ia mbichi, okuba'ela bali bule na ba 'uabo baulo'ua. <i>La figlia da marito è un cespuglio di "mbichi", costruisce per i lontani, mentre i suoi si bagnano per la pioggia.</i> Invito al clan che riceve la nuova sposa a riconoscere il suo valore e a stimarla. "Mbichi" è una pianta a cespuglio (scerosperma manii) con steli dalle large foglie usata come tetto delle case. Il lavoro per prepararle è lungo. Si va in foresta, si tagliano gli steli, si lasciano seccare al sole e poi, in enormi fagotti, si trasportano al villaggio dove serviranno per il tetto delle case. Tutto questo è l'esempio del matrimonio in ambiente Lega. Lo stelo delle foglie è la figlia che lascia il suo clan per andare a servire un'altra famiglia e darle discendenza, mentre, a volte, la sua propria famiglia deperisce.	> mbichi: foglie per il tetto. >matrimonio, donna.
67. Watuta 'ubi, Walinganya biwalile n'ise <i>Maltratti l'orfano, ricordati che hai condiviso il cibo con suo padre.</i> Tratta bene l'orfano ; non dimenticare che suo padre è stato tuo amico. Cioè continua l'amicizia che avevi con il padre, con i suoi figli rimasti orfani. Ma si avverte anche una risonanza di ingratitudine, che rende il male per il bene.	> Watuta 'ubi. Orfano >amicizia, ingratitudine.
68 Mubuto maseke, mwatenganya tamukusombana. <i>La fratellanza è come le canne da zucchero si sbattono tra loro, ma non si lasciano.</i> I fratelli possono disputarsi tra loro senza nuocere la loro buona intesa. Si sgranocchiano sempre e dappertutto, in paese Lega, le canne da zucchero: sono un buon spuntino nei viaggi, al lavoro, a scuola : sono gustose, dissetano e danno energia. Nel pensiero immaginifico dei Lega, sono l'immagine della fratellanza clanica, gustosa anch'essa.	> Mubuto: fratellanza, maseke: canna da zucchero. >fratellanza, clan,

Quando sono ancora nei campi danno l'esempio di come deve essere il comportamento tra fratelli. Infatti esse crescono vicine e possono sbattersi l'una contro l'altra senza spezzarsi. Inoltre, quando c'è tempesta, tutte le canne si sostengono in gruppo. Così nella fratellanza clanica, discussioni e litigi possono sorgere, ma la solidarietà e l'aiuto reciproco devono regnare.	dispute
69 Betezi kuvwala, mwalola bwavala kibela. <i>Quelli che non sanno come vestirsi, osservino la pannocchia del mais.</i> Tu, che ti comporti male, osserva come gli altri si comportano e imita i buoni esempi. Grandi coltivatori di mais, i Balega ne scoprono tutta le immagini nascoste, cfr n° 8. Qui l'osservazione è posta sulla pannocchia del granoturco e come essa è ben "vestita", le foglie la avvolgono e ha una piccola barba, è l'immagine di una persona retta ed esemplare.	> kibela: pannocchia del mais. > buon esempio
70 Mwana bwato wabubaza bukakuluga. <i>Il figlio : una canoa che intagli ed essa ti fa attraversare il fiume.</i> Il figlio è un sostegno per il padre. Che duro lavoro fabbricare una piroga! Abbattere un grosso tronco nella foresta, intagliarlo, scolpirlo, levigarlo... Ma che soddisfazione poi! Puoi attraversare i corsi d'acqua che sono numerosi in foresta, per pescare, andare ai campi e altri villaggi. È l'immagine del figlio. I genitori lo mettono al mondo perché li aiuti più tardi. Ma bisogna "intagliarlo", "levigarlo", cioè educarlo bene perché cresca "diritto" (come la piroga) e portare i familiari al termine della loro vita, dall'altra parte del fiume.	> bwato: piroga. > educazione, formazione, figli
71 Tintilinti wa lukusa, uwamunanizie na nyama. <i>La durezza della liana « lukusa », l'ha obbligata a battersi con l'animale.</i> La durezza di cuore fa sì che una persona debba battersi continuamente in dispute. La liana "lukusa" è resistente ed utilizzata per la fabbricazione di trappole da caccia. È l'immagine della forza, della resistenza, ma, attenzione: - Non vantarti della tua forza, incontrerai qualcuno che ti vincerà (la forza vanitosa). - La durezza di cuore (la non benevolenza-indulgenza-gentilezza) provoca una continua aggressività nelle relazioni.	> lukusa: liana > forza, vanità, durezza
72 Kikoku womilila ku mukula, liso akunona, <i>Lumaca d'acqua, ti tieni stretta ai tronchi immersi nell'acqua, l'occhio ti vede.</i> Non ingannatevi, volete continuare nei vostri comportamenti cattivi, ma siete conosciuti. È un'attività soprattutto delle ragazze andare a cercare nei corsi d'acqua le lumache. Sono piccole si nascondono attaccandosi ai tronchi immersi, ma le pescatrici le trovano facilmente. La lumachina d'acqua è l'immagine di colui che vuole nascondere le sue cattive azioni. Lo si mette in guardia: sta attento che un giorno sarai smascherato. E allora evita ogni ipocrisia e cattiva azione	> Kikoku: lumaca d'acqua. > ipocrisia, cattiva azione.

73 Mugunda nkulu, Kubangulwa u kungwa kwange.

Un non-iniziato : una tartaruga, bisogna aprirla perché comprenda.

Bisogna educare i figli.

La tartaruga si rinchiude continuamente nel suo carapace al minimo pericolo. Così non ha nessuna esperienza della vita. Bisognerebbe spaccare questa corazza perché comprenda.

Un non-iniziato, quando è picchiato o soffre, si rende conto che ha fatto male a non accedere al Bwami, perché un mwami è sempre rispettato e aiutato quando è in difficoltà.

Il proverbio vale anche per l'educazione dei figli. Bisogna rompere la loro corazza d'orgoglio, di testardaggine, di inesperienza per far loro aprire gli occhi. In una parola correggere-educare i figli.

> nkulu: tartaruga

>educazione,
correzione,
punizione,
non-iniziati

74. Mulesu wa kumwilo na kasanza wa kamwilo,
mubembi uwabakulumanizie.

Mosca e scopa della casa, il lebbroso vi fa combattere.

C'è gente che semina zizania fra gli amici.

In poche parole c'è un racconto. La mosca e la scopino erano amici e abitavano nella stessa casa. La mosca seguì un lebbroso e si pose sulle sue piaghe. Costui prese lo scopino per scacciarla.

Nella vita di villaggio ci sono persone che con menzogne e **calunnie** provocano la **lotta** tra le persone che si vogliono bene

>Mulesu: mosca
Kasanza: scopa o
scopino

>Calunnia,
amicizia,
disunione.

75 Kinsale walusiga ku makindu, ukamanga ku mulungu.

*La gramigna, la lasci al villaggio abbandonato,
la ritroverai sulla spiaggia del nuovo.*

Chi semina il male, lo raccoglie.

C'è l'idea di qualcheduna che ti segue dappertutto come la gramigna: la strappi, la getti nel mucchio dietro casa ed essa resiste, ritorna e invade. Se hai fatto del male a qualcuno, prima o poi, lo incontrerai, lui o i suoi figli, e allora raccoglierai quello che hai seminato. Colui che hai disprezzato o sottovalutato, domani ritornerà superiore a te e avrai delle conseguenze. Per questo bisogna trattare bene il prossimo.

>Kinsale:
gramigna

>male,
amore,
amicizia

76 Mubembi ntatelwe katanda, kasi ntakabwa lingo

Non gettare via la stuoia del lebbroso, può darsi che rivenga.

❖ Ospita e tratta bene i malati e gli infelici.

❖ Conservate le cose vecchie, ne avrete bisogno ancora.

Una stuoia per dormire, nella mentalità lega, è l'immagine dell'ospitalità. La parola "lebbroso" è anche sostituita da "gente di passaggio". Per cui ospita sempre l'infelice e la stuoia che ha adoperato una volta offrigliela anche un'altra volta (avvertenza per il contagio?).

Ma anche non gettare le cose vecchie possono sempre servire.

> katanda: stuoia
Mubembi:
lebbroso

>accoglienza,
infelice,
risparmio.

77 Kankululu émine na lusamba lwa bukoko, kena muntu ukisungila nako.

*Lo scoiattolo si iniziò al Bwami con un fungo,
l'uomo si aiuta con ciò che ha.*

Non essere troppo esigente, accontentati di ciò che hai.

L'accento è posto sul fatto del "un solo" fungo, mentre le iniziazioni al Bwami richiedono ricchezza di mezzi. Per cui si proclama che con il poco che hai puoi fare molto.

>Kankululu:
scoiattolo
Bukoko: fungo

>moderazione,
povertà

78 Kasindi atinga na byage, kasi izunzu lya mukila. <i>Lo scoiattolo passa con tutto ciò che ha ed ecco non è che la sua folta coda.</i> Non sospettare ingiustamente. Lo scoiattolo, quando passa, sembra abbia un grosso carico che trascina: è il prodotto della sua caccia? No! esso non caccia, mangia solo quello che trova in foresta senza nuocere a nessuno. Il grosso carico non è altro che la sua coda, molto folta. Così diviene l'immagine del sospettato ingiustamente.	> Kasindi: scoiattolo. izunzu lya mukila: i folti peli della coda >sospetto, ingiustizia..
79 Kalima enda umozi, ekakuluka ntuma. <i>L'arachide va sola ne esce un carico.</i> Giovane, ti sposerai e la tua famiglia riempirà il villaggio. L'arachide (cf altri proverbi, nn° 31, 50) è seminata un solo seme, ma è raccolta in una pianta con alle radici innumerevoli baccelli: per cui il senso del proverbio.	> Kalima: arachide. Matrimonio, fecondità
80 Ute na nkoko, ntagamie na mitamba. <i>Chi non possiede galline, non va d'accordo con le sorelle.</i> Bisogna far regali se si vuole essere in buoni termini con la famiglia. Il regalo di una o più galline è un'usanza importante tra il popolo Lega, per conservare o riannodare le relazioni familiari o amicali. Si dà un pollo a un parente, a un amico, a un visitatore importante. Lo zio materno darà sempre un pollo a suo nipote che viene da lontano e si danno polli alle sorelle nelle dispute familiari. La gallina è l'immagine dell'unità della famiglia e dell'amicizia. Lo scambio di doni è la base di ogni intesa.	> nkoko: pollo >famiglia, amicizia, unità, intesa, regalo.
81 Muliku guaasambula igungu, ugwa wasile twalokwa. <i>Tu, termite, che rosicchi le foglie di "phrynium", tu vuoi che ci bagniamo.</i> Tu hai incominciato questa controversia, vuoi metterci tutti in difficoltà. Le grandi foglie di "phrynium" (mangungu) sono eccellenti per coprire le case, come le tegole. Ma gli insetti amano rosicchiarle, sì che, dopo poco tempo, la pioggia vi entra con le sue conseguenze. È l'immagine dell'unità familiare messa in pericolo dalle continue dispute.	> igungu: foglia di phrynium. > famiglia, unità, disputa
82 Isina lya muzongu, bamulya ku nsi bamulya ku ntata. <i>Nella pianta della manioca si mangia il basso e anche l'alto.</i> Se qualcuno possiede dei beni, tutti ne vogliono approfittare. Ecco un gustoso quadro di vita rurale nel paese Lega. Si coltiva "sempre e dappertutto" la manioca. Di questa pianta si mangiano le foglie fresche come legume, e le radici o tuberi che sono in basso. E dà, anche, da pensare: l'uomo, ricco possidente, nell'ambiente clanico è sfruttato da tutti. Che sappia condividere senza lamentare imitando la natura.	> muzongu: manioca > ricchezza, condivisione, famiglia.
83 Lubaga kwetile waso, lwasa kibenga. nti lukakwila. <i>Un ramo della pianta "lubaga" ha ucciso tuo fratello, ne spunterà un altro e ti ucciderà.</i> Non gioire del male fatto ad uno della tua famiglia, colui che l'ha fatto soffrire arriverà anche da te prima o poi. "Lubaga" è il ramo flessibile che funziona da molla nelle trappole, mentre "kibenga" è un suo germoglio. Quindi, fa attenzione: un ramo ha ferito (o ucciso) tuo fratello che metteva le trappole, un altro ramo della medesima pianta può uccidere anche te. Una fonte di disgrazia per tuo	> Lubaga: ramo per trappole, Kibenga. Germoglio >solidarietà, clan,

fratello può esserla anche per tutto il clan. Allora non gioire del male altrui, ma esserne solidali. E poi sii diffidente con chi compie il male, continueranno su questa strada.	compassione, diffidenza.
84 Kaluba ka witaga nzogu, kakulukile takizala. <i>La cesta di colui che ha ucciso un elefante, torna al villaggio vuota.</i> Siate generosi, ma non lasciatevi sfruttare. Il proverbio fa intravedere che la gesta era piena poiché l'elefante ha molto carne. Malgrado l'abbondanza il cacciatore è rientrato senza carne. Donde il proverbio.	> Kaluba: cesta Nzogu: elefante >moderazione, generosità, previdenza
85 Isanda abola, bilindo ntebole. <i>Il ponte di liane marcisce, gli alberi a cui è appeso non marciscono.</i> Puoi morire ma i tuoi figli e le tue opere rimangono. I ponti di liane costruiti in foresta sono fatiscenti, ma gli alberi delle rive a cui si legano le liane non marciscono. I ponti danno l'idea dell'effimero mentre gli alberi della continuità. Il nome del padre continuerà nei figli. L'opera dell'artigiano resta.	> Isanda: pontre di liane Bilindo: alberi della riva. >continuità, prennità, morte.
86 Mugombo wa nyene kisi, kalamo ba bana bage. <i>La mano generosa del capo, porterà una vita buona ai suoi figli.</i> Il capo previdente cura il suo popolo. I capi, i genitori, i bami siano generosi nel dare a quelli che chiedono; questi si ricorderanno dei loro figli dopo la loro morte. Il bene è contagioso e il padre deve prevedere l'avvenire dei figli. In generale qui si accentua il dovere dell'accoglienza e generosità di chi è costituito in autorità	> Mugombo: la mano che dà. >accoglienza, generosità, previdenza, autorità
87 Kibinga mu musiki bekumuta na kati, nu mukindu bekumusigelezya na maboko <i>Il perizoma della donna, di giorno lo si rimuove con un bastone, di notte lo si sposta con la mano.</i> Ciò che si rifiuta quando si è visti dagli altri, se ne servirà quando si è fuori vista. Il "kibinga" è la pezzuola di stoffa di cui le donne si servono durante le mestruazioni. Una cosa sporca e disprezzata, per gli uomini, ma ... : è una considerazione del comportamento umano. Delle persone fanno finta di disprezzare la loro moglie, o tal cosa davanti agli altri, ma le prendono volentieri quando non sono visti.	> Kibinga: perizoma delle donne. > menzogna, ipocrisia.
88. Kakila ka mukumbi ntetuke ga bya munda. <i>Dalla coda della talpa "mukumbi" non si staccano gli escrementi dell'intestino.</i> Ci sono delle persone che lasciano dappertutto una cattiva impressione. Lo sporco e l'odore dalla talpa "mukumbi" è proverbiale a causa del fenomeno ricordato nel proverbio. Il fatto diviene simbolo nelle manifestazioni: - la persona cattiva porta sempre la sua cattiveria, come il mukumbi porta la sua sporcizia. - le persone che si impicciano in tutto, mettono e lasciano disordine, lasciando, così, una cattiva impressione.	> mukumbi: talpa >cattiveria impressione

89 Ipipi atendela mu bukindu, nu munkomba atendela luzilazila. <i>L'uccello "ipipi" canta nei vecchi villaggi e il "munkomba" nei sentieri abbandonati.</i> Non bisogna interferire sul terreno di un altro, che ognuno resti al suo posto. Il comportamento di questi due uccelli è familiare nell'ambiente Lega: restano fedeli al loro habitat. Se ne deduce una regola sociale importante nella società tradizionale, dove esiste una gerarchia, una pluralità di doveri, di funzioni, di lavori. L'armonia e la pace della società è fondata sul rispetto reciproco dei ruoli di ciascuno.	>Ipipi, Munkomba: uccelli. >società, armonia, pace, interferenze, usurpazione.
90 Kiko wakwa ku muzongu, lwezye muntu u lumubanza. <i>Porcospino, tu muori nei campi di manioca, ciò che avvince l'uomo, lo uccide.</i> Ogni passione desidera sempre di più, fino al momento in cui ci si muore. La manioca è il cibo desiderato dall'istrice. Troppo abituato al campo della manioca. Lo conosceva troppo bene e non diffidava di niente. Ed è morto in una trappola del cacciatore. Anche l'uomo si perde in ciò che conosce meglio, di cui non diffida, che l'attira troppo, come le passioni del suo cuore. Si invita alla moderazione, alla diffidenza in se stessi, alla padronanza delle passioni.	> Kiko: porcospino >Moderazione, padronanza di sé, passione
91 Migege ntebumbwe nyungu, muntu wa kusanguka. <i>Con la sabbia non si fabbricano le anfore, è una persona che si frantuma.</i> L'uomo furbo, non s'intende con gli altri La sabbia non è il materiale con cui si fabbricano le anfore, si sminuzza, si frantuma... La sabbia è l'immagine della asocialità, dell'incapacità di intendersi con gli altri. L'individualista è incapace di unirsi agli altri per realizzare una comunità. Si invita a diffidare delle persone asociali e di non rivelare loro i propri segreti.	> Migege: sabbia >asocialità
92 Muti useke mugogo, iwakulw mugogo ulukakwa. <i>Albero verde, non deridere l'albero caduto, come esso è morto, anche tu morirai.</i> Giovane, non deridere gli anziani, anche tu diventerai anziano. Attraversando le foreste del paese Lega, la visione di alberi verdi e pieni di vita che si innalzano su un tappeto di tronchi d'alberi caduti in stato di decomposizione e marci, suggerisce il paragone fra giovani e vecchi. Ma - attenzione! - tutti sono alberi: l'uno è l'inizio, l'altro la fine dello stesso albero. Rispetta, ascolta, aiuta gli anziani.	> Muti: albero Mugogo: tronco d'albero
93 Kyungu kya bwagabwaga, ntekalakaswe na maboko. <i>Un pezzo di resina copale accesa, non la si prende con le mani.</i> Non esporti al pericolo. Si prende un pezzo di resina copale incandescente con un bastone, per non bruciarsi. È l'immagine della persona in collera, che non bisogna stuzzicare ancora ma attendere che sia calma. Bisogna essere prudente con ciò che è pericoloso, di non esporsi inutilmente, di prendere delle precauzioni	>bwaga: copale >prudenza, precauzione, temerarietà.

94 lyungu lya kyombuku, lyanile nina.

L'uovo dell'uccello "kyombuku" consigliò sua madre.

Una storia : *"Kyambuku" è l'uccello che fora gli alberi per depositare le sue uova. Una volta questo uccello faceva il suo nido all'aperto e la pioggia lo rovinava. Allora le uova dissero all'uccello: "mamma, mettili altrove". Da allora l'uccello fora l'albero per mettere in salvo le sue uova.* I grandi e i genitori farebbero bene ascoltare i loro figli e i giovani. E ugualmente le autorità dovrebbero ascoltare i loro soggetti.

> lyungu: uovo

>consiglio,
Ascolto,
Ragazzi, giovani,
Genitori,
Saggezza.

95 Kyanga kya mpoko kyalinga muto, kikazinda mbolela.

*La foglia del banano cresce da piccolina,
e finirà per seccarsi.*

La giovinezza non dura.

I bananeti, dietro ad ogni casa del villaggio, suscitano considerazioni sulla brevità della vita umana e sulla giovinezza. I giovani sono belli e forti, ricercati e pieni di vitalità come le piccole foglie dei banani, ma anche loro finiranno per essere vecchi come le vecchie foglie secche.

> Kyanga. Foglia
del banano.

>giovinezza,
vecchiaia,
brevità della vita.

96. Wamona mukamba, kabenga ntetike g'ibungu.

Hai una nuova piroga, che la vecchia usata non abbandoni il guado:

Non abbandonare i costumi tradizionali (o i vecchi utensili, o le spose di una volta).

Si nota l'affezione per tutto ciò che è anziano, che viene dalla tradizione e una certa diffidenza per le novità. Non è da distruggere la vecchia e usata piroga al guado, anche se si usa una nuova. La vecchia attaccata alla riva dà sempre un senso di sicurezza e di stabilità anche nel cambiamento.

> mukamba:
piroga nuova
Kabenga: piroga
usata

Tradizione,
vecchio-nuovo,
risparmio.

97 Mwami mulamba wa nzogu, nte kusangagwa mw'ikuku.

Il mwami : una zanna d'elefante, non vi si trovano difetti.

Un capo (un responsabile) deve essere una persona retta.

Le zanne d'elefante erano riservate ai capi tradizionali. Si racconta che la siepe che circondava la proprietà dei capi era formata da zanne. Questo, naturalmente, avanti il traffico dell'avorio e degli schiavi incoraggiato dagli arabi.

La zanna seduce per l'apparenza liscia e brillante dell'avorio e diviene così l'immagine del capo e dei responsabili. Sono invitati a non avere difetti, a non gonfiarsi di orgoglio, a evitare le sciocchezze, a non avere rancore nella collera, a essere seri con gli amici

> mulamba:
zanna d'elefante,

>autorità,
rettezza,
orgoglio.

98 Mukulu akuzibwa iyula, ntalinde ku busambo.

*All'anziano si domanda la colla,
benché non abbia mai gustato il miele.*

L'anziano delle famiglie è sempre dentro alle questioni di famiglia, benché non ne sia implicato né beneficiato.

"Iyula" è una specie di colla fabbricata dagli insetti che producono miele. Quando un giovane ha la sua brocca d'acqua in terracotta rotta, va dall'anziano che gli dà un po' di colla per ripararla, anche se non gli è stato mai offerto del miele. Così un ragazzo ha commesso uno sbaglio, è suo padre che deve rispondere.

> iyula: colla
d'insetto

>famiglia,
autorità,
responsabilità.

99 Luibi amona bya ku mbuga, amona bya ku busyo. <i>La porta vede dentro, e vede fuori.</i> Il giudice integro è imparziale. La porta della casa, quando è chiusa, ha un lato verso l'interno e l'altro verso l'esterno. Diviene l'immagine dell'imparzialità di un giudizio. Colui che giudica deve conoscere i punti di vista delle due parti e tener conto di tutti gli elementi della discussione, dei fatti e delle intenzioni	> Luibi: porta. >imparzialità, giudizio.
100 Mulemba walandana na kinda, twakindaga nunyetonyeto. <i>La foglia che avvolge la pasta di arachide è diventata brillante.</i> Due persone che sono sempre insieme, si influenzano a vicenda. Si usa avvolgere la pasta (il burro) d'arachide in una foglia. Questa, dopo il consumo della pasta, apparirà luccicante come l'olio della pasta che avvolgeva. È l'immagine dell'inter-comunicabilità di virtù e difetti, soprattutto in rapporti di amicizia stretta. È per dire: se vivi con una persona di valore, assumerai valore anche tu e così anche per i disvalori	> Mulemba: foglia Kinda: burro di arachide >amicizia

Le tematiche

1) La società umana secondo i proverbi lega,

indicata dalle parole: clan, tribù, popolo, famiglia, fratellanza...

- a) Per i Lega, il loro popolo è uno tra altri che hanno la loro storia e la loro tradizione e, per questo devono essere rispettati. È una visione aperta della società.

Il proverbio: 1. *“Dichiariamo la nostra “mutanga”, recitarla non è completarla, perché ogni paese ha la sua storia e ogni tribù la sua tradizione”.*

- b) Nelle nostre società l'antico e il nuovo, cioè la tradizione e le novità vivono in armonia.

96. *“Hai una nuova piroga, conserva la vecchia al guado”.*

- c) *L'armonia, l'ordine e la tranquillità vi devono regnare:*

36. *“Il gallo cammina impettito e a grandi passi, quando il cortile è spazzato”.*

- d) La società è perenne, continua nei suoi membri:

85. *“Il ponte di liane marcisce, gli alberi ai quali è attaccato non marciscono”.*

- e) In questa società regna la legge della complementarietà dei suoi membri.

3. *“La torcia di illuminazione non serve a niente durante il giorno, ma di notte è il figlio preferito”.*

- f) Ma ciascuno ha il suo posto:

89. *“L'uccello “ipipi” cinguetta nel vecchio villaggio, l'uccello “munkonda” gorgheggia nei sentieri abbandonati”.*

- g) La prima qualità di ogni società è l'unione dei suoi componenti:

11. *“la pianta di mais ha molte spighe, la tribù Lega conta diversi clan”:*

23. *“La fratellanza dell’“itungulu”, ogni sua radice ha una pianta”.*

- h) Non c'è unione senza la solidarietà:

32. *“Là dove il tuo braccio non arriva, il rampino di tuo padre arriva”.*

- i) Si è tutti uguali:

4. *“Nel regno del mais, ognuno porta la sua barba”.*

- j) L'uguaglianza è notata nella condivisione dei beni:

82. *“Sulla pianta della manioca, si mangia in basso (la radice), e si mangia in alto (le foglie)”.*

k) L'unione è favorita, a volte, da doni:

80. *"Chi non alleva polli, non va d'accordo con le sorelle"* (sono i doni che si fanno alle sorelle sposate).

l) Non c'è posto per gente individualista:

91. *"La sabbia non è adatta per fare contenitori (in terracotta), (è) una persona che si rompe"*.

m) La società è compromessa dalle discussioni e dalla mancanza di unione:

81. *"Tu, termite, che rosicchi, le foglie (del tetto), tu vuoi che noi ci bagniamo dalla pioggia (che penetra)"*.

74. *"Mosca e scopa della casa, il lebbroso vi ha reso nemici"*.

n) Nonostante l'unione e la solidarietà nella società, non bisogna dimenticare che il male è sempre presente. Per cui, in una serie di proverbi, si consiglia la diffidenza verso questa società.

33. *"Tuo fratello di villaggio di offre della birra, ha rancore nel cuore"* (attenzione: può essere avvelenata).

45. *"Il figlio di tuo padre è una brace di fuoco, quando si spegne, non riaccendilo più"*.

51. *"La fratellanza dell'erba spinosa, io vi cammino ma ho paura"*.

Nota: riguardo alla "diffidenza verso la società", si noti che l'espressione "mwana waso" cioè "figlio di tuo padre", fratello, è sempre usata in contesti di ostilità, come per dire "fratello-nemico"

o) Questa diffidenza si manifesta anche dalla diffidenza per ogni riunione di persone:

34. *"Due sciacalli si riuniscono, se non è per un patto sulle pannocchie di mais, è certamente per le banane mature"* (un furto di cibo)"

2) La famiglia

Tutto ciò che si è scritto sulla società vale per la "famiglia". Per i Lega una distinzione tra famiglia nucleare e il clan – tribù non esiste. Dalla nascita si entra in una grande comunità clanica dove i nati prima di "ego", sono tutti "padri" o madri o avi e quelli nati, dopo sono i "piccoli fratelli".

I lemmi incontrati sono: "kilongo", che significa clan, famiglia allargata, e "mubuto, = fratellanza. Si mettono in questo paragrafo alcuni aspetti della vita familiare descritti dai proverbi.

a) L'amore materno è menzionato nei proverbi con tutta la tenerezza e l'attaccamento profondo che ogni Lega ha per sua madre:

9. *"Anche se ti vogliono bene, i tuoi, quando non c'è la madre non ti arriveranno pacchetti"*.

b) Uguale tenerezza e compassione si esprime per chi è senza famiglia. Ogni "orfano" di padre o di madre, è ricevuto generosamente da altre madri o padri.

18. *"Ciocco di fuoco spaccati, il bambino che è orfano di padre, tutti lo apostrofano con parole cattive"*.

67. *"Tu picchi l'orfano, ricordati che hai mangiato con suo padre"*.

c). Infine si può citare il proverbio che ricorda a ciascuno le sue radici nella famiglia, e vorrebbe essere un invito a ricordarsi dei suoi genitori:

24. *"Le fibre del banano, vengono dall'inizio del tronco (le radici)"*.

3) Il matrimonio

I proverbi sottolineano i seguenti aspetti:

a) Prima di tutto, un consiglio per non restare celibi:

7. *"Frutti amari, chi ha una bocca amara non si sposa,"*

b) Una dote troppo ricca, può causare problemi alla coppia,

15. *"Una ricca dote, un letto di spine."*

c) Si constata che una figlia data in matrimonio è una perdita per la sua famiglia.

66. *"Una figlia: un mazzo di paglia per il tetto della casa dei lontani, mentre i suoi si prendono la pioggia."*

d) il matrimonio è in funzione della crescita del clan. Quindi ciò che vale è la fecondità.

9. *"L'arachide va sola (nel terreno), ma ne uscirà una famiglia."*

e) Infine delle osservazioni sui celibi: essi devono tacere perchè non hanno esperienza e devono essere sottomessi agli altri;

52. *L'idiota non tratta gli affari del paese, e il celibe quelli del matrimonio.*

58. *Il celibe è schiavo degli altri.*

4) Il maschio

a) L'uomo è considerato portatore di vita, per la sua forza di vita.

5. *L'uomo è un gambo di manioca, lo getti lontano, esso spunta (per una nuova pianta).*

b) Malgrado questa forza di vita, ogni uomo viene dalla terra e vi ritorna.

12. *L'argilla del territorio, ogni tribù ne ha mangiata.*

c) Si fa notare, ancora, la brevità della vita.

92. *Albero verde, non deridere l'albero secco a terra, anche tu morirai.*

95. *La foglia del banano comincia piccolina, finirà per seccarsi.*

Altri aspetti della vita dell'uomo e dei suoi comportamenti sono descritti nel paragrafo "Il comportamento della vita quotidiana".

5) La donna.

a) La donna è un essere incostante e ingannatore.

54. *La donna è un uccellino, l'accarezzi e lui depositerà gli escrementi sulla mano.*

b) È necessario tutta un'arte per conquistarla.

55. *La persona anziana che non ha il bastone, non uccide il serpente. E il giovane che non ha un bel linguaggio, non seduce.*

c) La donna è destinata agli altri.

66. *Una ragazza : un fascio di paglia che serve per il tetto della casa degli altri, mentre i suoi sono battuti dalla pioggia.*

6) Anziani, capi, bami.

Nella società tradizionale Lega, la quasi totalità degli anziani era iniziata al Bwami e tutti avevano autorità. Le parole : « anziani, capi, bami » si equivalevano. E, anche: indovini, guaritori, stregoni, perché ne avevano l'autorità e li gestivano

I proverbi danno qualche pennellata al ritratto degli anziani-capi-bwami:

a) La golosità degli anziani è sottolineata:

8. *L'anziano ama il sale (il cibo ben condito), morirà nel paese delle delizie.*

b) Gli anziani sono da ascoltare a causa della loro esperienza.

56. *Il dito dell'anziano mette (indica) la caprain gravidanza.*

c) Sono essi che rispondono degli errori dei loro figli.

98. *All'anziano si chiede del lentischio (colla per riparare un vaso di miele), anche se non i offre il miele.*

d) I bami s'aiutano tra loro, e i capi vanno sempre d'accordo.

42. *I bami sono come le liane, sono lontane ma si sostengono.*

e) Il capo è fondamentale nel suo clan.

24. *le fibre del banano prendono origine dove comincia il gambo (dalle radici).*

f) Ne è il legame (il Capo), senza lui il clan non esisterebbe.

21. *Se la trave di colmo del tetto di una casa crolla, le capriate si disperdono.*

g) E' lui che assicura la continuità.

22. *Noi le braci di carbone restiamo, mentre la cenere vola con il vento.*

h) La sua presenza è necessari per l'armonia del clan.

36. *Il gallo cammina a grandi passi, quando la corte è bene spazzata.*

i) Ha sempre ragione.

48. *Ciò che dice il mwami, è sempre approvato anche se non è buono.*

- j) Deve essere generoso e dare buon esempio.
- 86. *La mano generosa del capo, è la buona via per i suoi figli.*
- k) Deve essere un uomo retto, giusto e onesto.
- 97. *il mwami è una zanna d'elefante, non vi si trovano difetti.*
- l) Infine si invitano i giovani a rispettare gli anziani perchè la giovinezza passa presto.
- 95. *La foglia del banano comincia piccolina, ma finirà per diventare secca..*

7. L'éducation, il figlio.

In una società dove le Iniziazioni e i suoi riti sono così importanti come nella società Lega, l'educazione dei figli è primordiale nelle preoccupazioni quotidiane

- a) Si favorisce l'educazione data dai genitori.
- 60. *Un ragazzo che non è il tuo, riceve dei consigli, quando porta mazz di foglie secche di banano (quando ti aiuta nel lavoro).*
- b) Nell'educazione, sono le abitudini che destano preoccupazioni.
- 14. *Chi gusta alimenti salati, non può più mangiare senza sale.*
- c) L'esperienza conta.
- 28. *Un ragazzo diventa prudente solo quando ha rotto la brocca di sua madre.* (andando alla sorgente).
- d) L'educazione è trasmessa anche con gli esempi.
- 69. *Coloro che non sanno come vestirsi, che imparino come la pannocchia del mais si veste.*
- e) Per ottenere buoni risultati bisogna lavorare duramente.
- 31. *Se le arachidi crescessero nell'acqua, gli anziani si bagnerebbero la barba (per mangiarle).*
- f) Il soggetto dell'educazione non deve mai discutere con gli anziani : deve obbedire e quando non obbedisce deve sopportare le conseguenze.
- 13. *La noce di palma e la pietra, non discutono mai.* (la pietra spacca la noce per estrarre la mandorla).
- 38. *Apumba è stato ferito da una spina, quelli che amano viaggiare imparino da ciò.*
- g) Un buon mezzo per educare è la correzione e la punizione.
- 2. *La torcia di resina che illumina durante la notte, gli uomini ingrati le pizzicano le guance.*
- 73. *Un non-iniziato è una tartaruga, bisogna aprirlo perché comprenda.*
- h) Un figlio bene educato è un aiuto per i genitori.
- 70. *Il figlio è una piroga, vi farà attraversare il fiume.*
- i) ... e può anche consigliare i suoi genitori.
- 94. *L'uovo dell'uccello "kyombuku", ha consigliato sua madre.* (vedi la storia)

8. Il comportamento nella vita ordinaria

Sotto questo titolo si colloca la maggior parte dei proverbi esaminati in questo lavoro. Il proverbio nella società tradizionale Lega è, per definizione, un insegnamento che precisa i principi educativi e le norme di comportamento individuale. Vi sono qualità positive di cui si augura l'uomo lega ne sia in possesso, e qualità negative delle quali lo si ammonisce.

Qualità positive

- a) **la prudenza e la previdenza:** proverbi 17, 51, 52, 61, 64, 84, 93
- 61. *Il piccolo dell'animale «epumbe deve attraversare, prima che la trappola sia stesa.*
- 64. *Colui che fa le provvisioni, domina la gente.*
- b) **La perseveranza:** pr. 31, 50
- 50. *Una dopo l'altra si riempie un cestino di arachidi..*
- c) **L'endurance** (la resistenza, la sopportazione) : pr. 5,17, 19, 20, 31, 38, 46
- 20. *Foglie secche del banano (in fascio), non mi spaventate, sono uno di questo campo.*
- d) **La bontà e la dolcezza.**
- 25. *la morbidezza del filo di rafia, l'ha fatto meritare d'entrare nella sacca dei bami.*
- e) **La generosità:** pr. 65, 82, 84, 86

84. *La cesta di colui che ha ucciso l'elefante, è rientrata al villaggio senza essere riempita (di carne):*

f) **La moderatezza:** pr 77, 84, 90

90. *Porcospino tu muori nel campo di manioca, ciò che l'uomo conosce, è questo che lo uccide.*

g) **L'ospitalità :** pr 76, 86

76. *Non gettar via la stuoia del lebbroso, può darsi che ritorni.*

h) **L'amicizia :** pr 6,100

6. *I grani che si attaccano al tuo vestito, sono tuoi.*

i) **Approfitta** del tempo presente : pr. 16, 37

16. *Finché hai denti, rosicchia gli ossi.*

j) **Imparzialità** nei giudizi :

99. *La porta vede ciò che c'è dentro, essa vede ciò che stà al di fuori.*

Qualità negative.

k) Qualunque cosa si faccia, bisogna aspettarsi l'**ingratitude** : pr 2, 3, 27, 54, 67

27. *Il tabacco, lo si pensa che al momento in cui si desidera fumare.*

l) La **diffidenza** verso tutto e tutti è necessaria se si vuol vivere : pr 10, 22, 26, 33, 35, 39, 40, 41, 45, 51, 57, 62. Questa diffidenza è legata alle apparenze che ingannano:

35. *L'uomo tranquillo, una testa di serpente.*

m) La **vendetta** può avere delle cattive conseguenze.

43. *La pianta di "bubala" di tuo fratello, se ti arrampichi, non rompere i rami.*

n) **L'ostinazione :**

49. *Colui che si introduce clandestinamente in una riunione d'iniziazione al Bwami, non sentirà le grida dei gufi (perché muore immediatamente).*

o) **La vanità e la durezza di cuore:**

71. *La resistenza della liana si è battuta con l'animale.*

p) **L'ipocrisia.** pr 72, 87

72. *Tartaruga, ti nascondi contro un tronco immerso nell'acqua, l'occhio ti vede.*

q) **La calunnia :**

74. *Mosca e scopino della casa, il lebbroso vi fa combattere.*

r) **Il sospetto:**

78. *Lo scoiattolo passa con qualcosa che non è suo, ma, ecco, non è che la sua coda folta.*

s) **L'asocialità :**

91. *Non si fabbrica una brocca con la sabbia, è un uomo destinato a rompersi.*

t) **La cattiveria, il male :** pr 7, 75, 88

75. *La gramigna, la lasci al villaggio abbandonato, la trovi nella corte del nuovo (villaggio).*

LE TAVOLE dei significati.

- 1) Oggetti – simbolo, proverbi, valori/disvalori nei 100 proverbi
- 2) Valori e disvalori considerati nei 100 proverbi

Oggetto-Simbolo	In lingua lega	Proverbio	Valore /disvalore
A QUA	Mazi	53	Pazienza
ALBERO delle rive verde tronco d'...	Bubala Bilindo Muti Mugogo	43 85 92 92	Solidarietà Perennità Giovinezza Vecchiaia
ANTILOPE	Mubale	17	Avventatezza, irriflessione
ANIMALE piccolo	epumbe	61	Saggezza, previdenza
ARACHIDE pasta d'....	Kalima Kinda	31, 50 79 100	Perseveranza, fecondità Amicizia
ARBUSTO Ramo flessibile	Lukalokoshi Lubaga	6 83	Amicizia Solidarietà
B ANANO Fibre di ... Ceppo di ... Nervatura di foglia Foglia di	Bukili Kikuza Mutondo Kyanga	24 24 30 95	Famiglia antenato abitudine giovinezza
BASTONE	Mushumbo	55	Vecchiaia
BEL LINGUAGGIO	Lobongya	55	Educazione
BIRRA	Maku	33	Ospitalità
BRACCIALETTO	Mukone	63	Unione
BROCCA	Ndega	28	Educazione
BURLONE	Ayana na mekungya	39	Apparenze
C ANNA DA ZUCCHERO	maseke	68	Società
CANOA (PIROGA) nuova usata	Bwato Mukamba Kabenga	70 96 96	Educazione, figlio Novità Tradizione
CELIBE	Mushimbe	52, 58	Discrezione, sottomissione
CENERE	Banaluto	22	Apparenze
CARBONE	Mukangalya	22	Apparenze
CAPO	Mwami	48	Autorità
CAMPANACCIO	Kizugo	17	False apparenze
CEPPO	Kishingu	18	Orfano
CINGHIALE, i testicoli del ...	Ngulube, mabolo ya	37	Incoscienza
COLLA d'insetto	Iyula	98	Famiglia
COPALE (Resina)	Bwaga	93	Capo, pace

CORDA dei proverbi	Mutanga	1	Saggezza
D ENTI	Menyo	16	"vivi la tua vita"
DONNA	M'achana	54	Incostanza
DOTE (matrimonio)	Mulamba	97	Rettitudine, autorità
E LEFANTE	Nzogu	84	Abbondanza
F AMIGLIA (clan)	Kilongo	1, 12	
FOGLIA			
Secca di banano	Mbolela	20	Apparenze
Per il tetto	Mbichi	66	Figlia da sposare
Di "phrynium"	Igungu	81	Unione
FRATELLANZA	Mubuto	11, 23, 51	Fratellanza, amicizia, clan
FRATELLO	Mwana waso	33, 23,	fratello-nemico
FUNGO	Bukoko	77	Povertà
G ALLINA	NkOKO	80	Dono, unione
GALLO	Mulume wa nkoko	36	Pericolo
GENETTA	Malimu	34	Riunione
GERMOGLIO	Kibenga	83	Clan, solidarietà
GRAMIGNA	Kinsale	75	Male
GUFO	Bishulu'ushu	49	Pericolo, stregoneria
I DIOTA	Mulumbu	52	Discrezione
IGNAME (tubero)	Ma'ukya	59	Difficoltà
L EBBROSO	Mubembi	76	Infelice
LIANA	Mbubi, Lukusa	42, 71	Solidarietà
gli scarti della	Busasa	19	Resistenza
LUMACA d'acqua	Kikoku	72	Ipocrisia
M AIS	Kigongye	4, 11	Solidarietà,
Pannocchia di ..	Kibela	69	generosità
MADRE	Nyoko	9	Amore
MANO	Ubo'o	44, 63	Solidarietà
che dà ...	Mugombo	86	Generosità
MANIOCA	Mukyungu	5, 82	Uomo, abbondanza
l'amarezza della..	Bukulu wa ...	46	Esperienza
MOSCA	Mulesu	74	Inimicizia
O RFANO	Wetuta'ubi	67	Ingratitudine
P ACCO	Mweko	9	Amore materno
	Ikwe	10	Segreto
PANIERE	Kaluba	84	Generosità
PIPA	Kabali	30	Abitudine
PIANTA CON BULBI	Itungulu	23	Clan, unione
PERIZOMA femminile	Kibinga	87	Ipocrisia
POMIDORO amaro	Kasongo	7	Cattivo carattere
PONTE	Isanda	85	Caducità, morte
PORCOSPINO	Kiko	26, 90	Apparenze, golosità
PORTA	Lwibi	99	Imparzialità
R AFIA	Lweku	25	Elasticità
RAMPINO	Igobo	32	Solidarietà
S ABBIA	Misege	91	Asocialità

SALE	Sumbi	8, 14	Desiderio, abitudine
SERPENTE, testa di ...	Ngyoka, lukungu	35, 41	Timidezza, apparenza
SPINA	Musanya	38	Difficoltà
Erba spinosa	Soshu	51	Prudenza
SPIRITO d'Iniziazione	Wabi'angwa	64	precarietà
TABACCO	Kwanga	27	Ingratitudine
TACITURNO	Washashima itenda	41	Apparenza
TALPA	Mukumbi	88	Cattiveria
TIMIDO	Balolalola ndoo	40	Apparenze
TOPO	Kapingi	29	Apparenza
TORCIA DI RESINA	Kasuku	2, 3	Oppressione, ingratitudine
SCOIATTOLO	Kisindi	78	Sospetto
	Kankululu	77	Moderazione
STUOIA	Katanda	76	Ospitalità
TARTARUGA	Nkulu	73	Inesperienza
TRAVE DI COLMO	Mutondo	21	Capo, riunione
UCCELLO	'afinji	47	Piccolezza
	Ipipi, munkomba	89	Discrezione
Migratore	Meuci	62	Machinazione
Uccellino	'yana 'ya akyonyi	54	Ingratitudine
UOVO	Iyungu	94	Figlio
VECCHIO	Mukungu	2, 3	Golosità, brama
Il dito del ...	Msayi ya ...	56	Esperienza, autorità
VIAGGIATORE	Beche ngendo	38	Imprudenza
ZANNA d'elefante	Mulamba	97	Rettitudine, autorità
ZOLLA DI TERRA	Mubande	12	Caducità, morte

VALORI e DISVALORI (in ordine alfabetico) e PROVERBI (numeri)

A BITUDINE 14,30 ACCOGLIENZA 76, 86 ADULTO 24 AGRESSIVITA' 16 AIUTO 33
 AMICIZIA 6, 27, 51, 63, 67, 74, 100 AMORE MATERNO 9 ANTENATO 16 APPARENZE 22,
 26, 29, 35, 39, 40, 41 ARMONIA 89 ASCOLTO 94 ASOCIALITA' 91 AUTORITA' 21, 22, 25,
 36, 42, 48, 56, 59, 86, 94, 97, 98. AVARIZIA 65

BELLE MANIERE 55 BUON ESEMPIO 24, 69 BONTA' 25 BREVITA' DELLA VITA 95

CALUNNIA 74 CARATTERE 7, 30, 44 CELIBATO 52, 58 CARITA' 78 CAPO 21 (cf
 AUTORITA') CLAN 32, 45, 68, 83 CATTIVERIA 88 CLEMENZA 44 COMPASSIONE 83
 COMPLEMENTARIETA' 3 CONDIVISIONE 65, 82 CONSIGLIO 34, 94 CONSEGUENZA 38
 CONTINUITA' 85 CONTROLLO 8 CORREZIONE 30 CORAGGIO 19, 20 COSTUME 96

DESIDERIO, BRAMA 8 DISORDINE 36 DIFFICOLTA' 19, 20, 31 DIFFIDENZA 22, 26, 33, 35, 37, 39, 45, 46, 51, 54, 57, 62, 83 DIGNITA' 25 DISCREZIONE 52 DISCUSSIONE 68, 81 DOTE 15 DOLCEZZA 25

DUREZZA 71

EDUCAZIONE 14, 24, 28, 30, 31, 60, 70 EDUCAZIONE (BUONA) 59 ERRORE 28 ESEMPIO 69 ESPERIENZA 46, 56

FAMIGLIA 15.22.23.24.32.80.81.82.98 FECONDITA' 79 FIGLIO 13, 28, 29, 70, 94 FLESSIBILITA' 25 FORZA 5, 71 FRATELLANZA 23.27.33.45.51.68

GENEROSITA' 47, 65, 86 GENITORI 60, 94 GIOVANE 94 GIOVINEZZA 92, 95 GIUDIZIO 99

INTESA 80 IPOCRISIA 72, 87 IMPARZIALITA' 99 IMPRESSIONE 88 INCOSTANZA 54 INGERENZA 52 INGRATITUDINE 2, 3, 27, 54, 67 INIZIAZIONE 73 INGERENZA 89 INGIUSTIZIA 78 INTRUSIONE 52 INFELICE 76

MALE 75 MANIERE (BELLE) 55 MATRIMONIO 66, 79 MENSOGNA 74, 87 MODERAZIONE 77, 84, 90 MORTE 12, 85

OBBEDIENZA 13, 56 OSTINAZIONE 49 OCCASIONE 16, 37 ONESTA' 97 OPPRESSIONE 2 ORFANO 18 OSPITALITA' 33, 57

PACE 36 PAZIENZA 38, 43, 50, 53, 59 POVERTA' 77 PERENNITA' 85 PERSEVERANZA 31, 50 PRESENTE 37 PREVEDERE 61, 64, 86 PRECAUZIONE 93 PROVE 28 PRUDENZA 17, 51, 52, 61, 93 PUNIZIONE 38

RANCORE 33 RESISTENZA 5, 17, 19, 20, 31, 38, 46 RESPONSABILITA' 53, 62 RICCHEZZA 82 RIFLESSIONE 17 RISPARMIO 64, 65, 76 RISPETTO 29, 92 RIUNIONE 34, 62

SAGGEZZA 1, 26 SEGRETO 10 SERVIZIO 21 SOCIETA' 63, 89 SOLIDARIETA' 32, 42, 43, 44, 47, 63 SOLITUDINE 58 SOTTOMISSIONE 58 SOSPETTO 78 STRANIERO 57

TACITURNO 41 TEMPERANZA 8 TIMIDITA' 35, 39 TIMORE 48 TRADIZIONE 96 TRANQUILLITA' 36

UGUAGLIANZA 4 UMILTA' 25 UNIONE 11, 21, 23, 42, 43, 63, 80 UNIVERSALISMO 1 UOMO 5, 16 **V**ENDETTA 45